Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 140

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Lunedì 22 Maggio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. LIII (*Serie 2ª, parte supplement.*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, numero 4513;

Viste le deliberazioni emesse dalla Deputazione provinciale di Cagliari nelle adunanze dell'11 gennaio e 22 marzo 1871;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia e fuocatico e sul bestiame, adottati dalla Deputazione provinciale di Cagliari ad uso dei comuni della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 23 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M., in udienza del 3 maggio 1871, sulla proposta del Ministro della Marina, ha concesso *la medaglia d'argento al valore di marina* al marinaro *Perisi* Vincenzo di Chioggia, per aver salvato, con rischio della propria vita, quella di quattro persone, fra cui il padre e il fratello, che correvano imminente pericolo di annegare nelle acque del canale delle Castella, presso Spalato, il giorno 16 *aprile* 1870.

Con RR. decreti in data del 15, 19, 23, 26 e 30 marzo, e 2, 5 e 9 aprile 1871 S. M. sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Spallicci Giuseppe, incaricato di reggere provvisoriamente l'ispettorato scolastico di Palermo, nominato ispettore del circondario medesimo;

Fiaschi avv. Celso, id. di Grosseto, id. id.;

Casetti Antonio, prof. titolare di lettere italiane nel liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli, trasferito alla stessa cattedra nel liceo Parini di Milano;

De Dato Giacomo, id. nel liceo ginnasiale Cirillo di Bari, id. nel liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli;

Bustelli Giuseppe, id. id. nel liceo Parini di Milano, id. id. nel liceo ginnasiale Cirillo di Bari;

Venuti Giuseppe, applicato di 4ª classe in aspettativa del grande archivio di Napoli, dispensato dall'impiego;

Scatizzi Benedetto, ispettore dell'Accademia Romana di belle arti di San Luca, collocato a riposo dietro sua domanda;

Savi cav. Pietro, prof. di botanica e direttore dell'orto botanico nella R. Università di Pisa, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute col titolo di prof. emerito dell'Università stessa;

Gabardi conte Ferdinando, ispettore scolastico del circondario di Firenze, trasferito all'ispettorato del circondario di Livorno;

Ziccardi Francesco Antonio, ispettore scolastico in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio e destinato all'ispettorato scolastico del circondario di Benevento.

Pisani Giuseppe, applicato di 3ª classe nell'archivio generale di Venezia, dispensato dal suo ufficio;

Luciani dott. Tommaso, nominato applicato di 2ª classe nell'archivio generale di Venezia;

Giomo Giuseppe, applicato di 4ª classe nel suddetto archivio, promosso ad applicato di 3ª classe ivi;

Fager Edoardo, alunno gratuito ivi, id. ad applicato di 4ª classe ivi;

Boriani Gioanni, prof. titolare della 1ª classe nel R. ginnasio di Acqui, collocato in aspettativa dietro sua domanda per comprovata infermità;

Carruel Teodoro, nominato prof. ordinario di botanica e direttore dell'orto botanico nella R. Università di Pisa;

Giorgi Federico, prof. d'architettura, statistica ed idraulica nella R. Università di Roma, accettata la rinuncia da tale ufficio;

Basevi Leonardo, prof. ordinario d'igiene e materia medica nella R. Scuola di medicina veterinaria di Milano, ed ora chiamato all'insegnamento della patologia generale, igiene e materia medica nella classe di zooiatria presso la R. Università di Modena, nominato prof. ordinario delle stesse materie presso la detta Università;

Generali Giovanni, prof. ordinario di patologia generale, igiene e materia medica nella classe di zooiatria presso la R. Università di Modena, ed ora chiamato all'insegnamento dell'anatomia patologica e patologia generale nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano, nominato prof. ordinario delle stesse materie nella suddetta Scuola;

Ferrari cav. Paolo, prof. ordinario di storia moderna nella Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano, nominato prof. ordinario di lettere italiane ed estetica nell'Accademia stessa;

Oreste cav. Pietro, prof. ordinario di zooiatria e clinica medica nella sezione d'agronomia e veterinaria della R. Università di Pisa ed ora chiamato alla direzione della R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano e a darvi l'insegnamento della clinica medica, patologia speciale, dottrina delle razze e polizia sanitaria, nominato direttore e professore ordinario delle stesse materie nella suddetta scuola;

Errico Nicolantonio, ispettore scolastico del circondario di Sora, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Silvestri Orazio, prof. di chimica organica ed inorganica ed incaricato della chimica farmaceutica nella R. Università di Catania, confermato per un triennio nell'ufficio di direttore della scuola di farmacia nella suddetta Università;

Messina Pietro, nominato socio corrispondente della Accademia medico-chirurgica di Napoli;

Troltsch Antonio, id. id. id.;

Balduzzi cav. canonico teologo Luigi, nominato socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le provincie della Romagna;

Muoni cav. Damiano, id. id. id.;

Scaduti cav. Stefano, caposezione nel Ministero di Pubblica Istruzione, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;

De Beaumont cav. Francesco, id. id. id.;

Correa cav. Cesare, caposezione di 1ª classe nel Ministero di Pubblica Istruzione, promosso a capo divisione di 2ª classe ivi;

Padoa cav. dott. Prospero, id. id. id.;

Zanfi dott. Luigi, caposezione di 2ª classe ivi, promosso a caposezione di 1ª classe ivi;

Masi cav. Ernesto, segretario di 1ª classe ivi, promosso a caposezione di 2ª classe ivi;

Biundi cav. Giuseppe, id. id., nominato provveditore agli studi della provincia di Catania;

Gatti comm. Stefano, direttore capo di divisione in disponibilità del Ministero di Pubblica Istruzione, richiamato in attività di servizio e destinato a reggere l'ufficio di stralcio e la segreteria della R. Università di Roma;

Mannini Vincenzo, prof. titolare della 4ª cl. nel liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli, trasferito alla 5ª classe dello stesso Istituto;

Rivolta Sebastiano, prof. ordinario di patologia generale ed anatomia patologica nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino, trasferto nella stessa qualità di prof. ordinario alla cattedra di zooiatria e clinica zooiatrica nella R. Università di Pisa.

Nella pubblicazione dei nomi dei componenti la Commissione per la circoscrizione giudiziaria del Veneto, fu ommesso per errore il nome del comm. Gaspare Cavallini, deputato al Parlamento.

RELAZIONE *del Ministro della Marina a S. M. in udienza del* 30 *aprile ultimo sul R decreto n.* 218 *che istituisce una Commissione coll'incarico di esaminare gli studi fatti sinora per l'attuazione di uno stabilimento coloniale all'estero.*

SIRE,

Preoccupato dell'influenza che devono esercitare sui destini economici dell'Italia le nuove linee di commercio universale già aperte, o di preveduto e prossimo aprimento, e tenuto eziandio conto delle condizioni interne del paese, il Governo di V. M. ha, prima d'ora, sottoposto allo studio di persone competenti il problema d'uno stabilimento coloniale italiano all'estero, a scopo di deportazione e commercio ad un tempo.

Onde tradurre in atto tale divisamento il riferente, di concerto col suo collega degli affari esteri, è di avviso sia ora opportuno il sottoporre il risultato degli studi suddetti all'esame di una Commissione composta di uomini che per sapere, intelligenza e pratica speciale presentano guarentigie sufficienti perchè la grave questione venga studiata e sciolta sotto i varii aspetti nautico-giuridico-strategico e commerciale.

Lo schema di decreto che ho l'onore di presentare a V. M. traccia il còmpito alla Commissione suddetta, e indica i nomi dei membri di cui è composta; e qualora, come confido, la M. V. si degni apporvi l'augusta Sua firma, la Commissione stessa non tarderebbe a dar principio ai suoi lavori.

(Vedi il R decreto di cui sopra nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente, n. 137).

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visti gli articoli 7 e 10 del Regio decreto 10 marzo 1871, n. 113, sugli esami d'idoneità per gli aspiranti al volontariato, per gli applicati, e pei contabili dell'amministrazione carceraria;

Sulla proposta del direttore generale delle carceri,

Decreta:

Art. 1. Gli esami d'idoneità prescritti dai sopraindicati articoli del Regio decreto 10 marzo 1871 saranno *scritti* ed *orali*.

Art. 2. L'argomento delle prove scritte verrà determinato dal Ministero, e consisterà:

Per gli aspiranti al volontariato.

a) In una composizione italiana,

b) Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica,

c) In una versione libera dall'italiano in francese,

d) In un saggio di calligrafia.

Per gli applicati aspiranti al posto di contabile.

a) In una esposizione sopra tema di contabilità con la formazione di uno specchio o prospetto dimostrativo,

b) Nello svolgimento di un tema attinente all'amministrazione carceraria,

c) Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica.

Pei contabili aspiranti al posto di vicedirettore.

a) Nello svolgimento di un tema attinente all'amministrazione in genere,

b) Nello svolgimento di due temi sull'amministrazione delle carceri e della giustizia punitiva.

Art. 3. La prova orale verserà sulle materie indicate nelle tavole annesse al presente decreto,

Art 4. Gli esami saranno dati da una Commissione centrale, e ove d'uopo coadiuvata da Commissioni locali nominate l'una e le altre volta per volta dal Ministero.

La Commissione centrale avrà sede nel Ministero dell'interno e sarà composta di cinque membri, compreso il direttore generale delle carceri che ne sarà il presidente.

Le Commissioni locali saranno composte di tre membri compreso il prefetto della provincia ove seguiranno gli esami che ne sarà il presidente.

Le funzioni di segretario saranno esercitate in ambedue le Commissioni dal membro di grado inferiore o meno anziano.

Art. 5. Gli esami seguiranno in tre giorni. Nei primi due avranno luogo le prove scritte. Ogni seduta non dovrà durare più di sette ore, spirato questo termine l'esame sarà chiuso, e i candidati dovranno consegnare il loro lavoro nello stato in cui si troverà.

In altro giorno avrà luogo l'esame verbale la cui durata non potrà eccedere un'ora, nè essere minore di tre quarti d'ora, per ogni esaminando.

Art. 6. Le Commissioni riceveranno dal Ministero i quesiti sigillati in due distinti pieghi corrispondenti alle due sedute per gli esami scritti.

I presidenti delle Commissioni apriranno in principio d'ogni seduta i relativi pieghi in presenza dei candidati riuniti nella sala degli esami.

I candidati compiuto il lavoro lo sottoscriveranno insieme a quello dei componenti la Commissione che avrà incarico di riceverlo. Il lavoro sarà chiuso entro una busta, la quale sigillata col bollo d'ufficio, porterà ripetuta la sottoscrizione di chi fece il lavoro e di chi ebbe a riceverlo, con la indicazione dell'ora in cui la consegna avrà avuto luogo.

Art. 7. Le Commissioni sono responsabili della regolarità delle operazioni.

Ad esse spetta invigilare che i candidati non comunichino tra loro, nè con persone estranee, sì dentro che fuori della sala degli esami.

A tal fine un membro di esse dovrà costantemente assistere alla compilazione dei lavori.

Coloro tra i candidati, i quali durante l'esame in iscritto avranno avuto comunicazione al di fuori prima di aver consegnato lo scritto, od avranno in altra guisa compromessa la regolarità dell'esame, verranno esclusi dal concorso.

Art. 8. Non è permesso ai candidati di consultare durante l'esame in iscritto altri libri fuori della raccolta ufficiale delle leggi e dei codici, esclusi così i capitolati d'appalto, le leggi commentate, i dizionari, ecc.

Art. 9. Nell'esame scritto ogni componente la Commissione centrale disporrà di dieci punti per ciascuna delle materie indicate all'art. 2, ed il candidato per essere dichiarato idoneo dovrà riportare non meno di ventisei punti per materia.

Pei lavori degli aspiranti al volontariato, i punti, nel computo complessivo, avranno un valore relativo secondo l'importanza dei quesiti sciolti nella misura seguente:

a) Composizione italiana 1 punto vale 3 punti;

b) Aritmetica 1 punto vale 2 punti;

c) Francese 1 punto vale 1 punto;

d) Calligrafia 1 punto vale 1 punto.

Nell'esame orale ogni componente delle Commissioni disporrà di cinque punti, ed il candidato per essere dichiarato idoneo, se l'esame sarà dato dalla Commissione centrale, dovrà riportare non meno di tredici punti, se dalle Commissioni locali non meno di otto.

Art. 10. Le Commissioni dovranno far constare con appositi processi verbali delle compiute operazioni, e del risultato della prova orale.

Art. 11. Quando le Commissioni riconoscano che qualcuno dei candidati abbia dato prove d'ingegno e d'istruzione straordinari, devono farne cenno nei verbali.

Art. 12. La Commissione centrale esaminerà tutti i lavori scritti, ed ai voti riportati su questi dal candidato aggiungerà quelli attribuitigli nell'esame verbale.

Art. 13. I candidati saranno classificati, per la precedenza in carriera, secondo l'ordine dei punti complessivamente ottenuti, tenuto conto del valore attribuito ai punti stessi come all'art. 9 per gli aspiranti al volontariato.

Art. 14. I vicedirettori delle carceri giudiziarie del cessato ruolo, che nell'attuazione del R. decreto 10 marzo ultimo conserveranno il titolo di reggente nel grado stesso, e coloro che durante la carriera precedentemente trascorsa occuparono il posto di applicato dirigente o vicedirettore, e che per ragioni di servizio indipendenti dalla loro attitudine passarono nei gradi di contabile e di segretario, sono dispensati dall'esame di cui all'art. 10 del succitato decreto.

Parimenti coloro che nella qualità di applicati degli stabilimenti penali sostennero gli esami per giungere al posto di contabile non saranno più soggetti ad esame per conseguire la nomina al posto stesso.

Firenze, addì 20 maggio 1871.

Il Ministro: G. LANZA.

PROGRAMMA *degli esami orali per ammissione al volontariato e per promozione degli impiegati della amministrazione carceraria giusta gli articoli* 7 *e* 10 *del Regio decreto* 10 *marzo* 1871.

TAVOLA I.
Per l'ammissione al volontariato.

Titolo 1. — *Storia patria.*

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon;

Dalla pace di Noyon alla pace di Chateau-Cambrésis;

Dalla pace di Chateau-Cambrésis alla morte di Carlo II;

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese;

Dalla rivoluzione francese al congresso di Vienna;

Dal congresso di Vienna ai nostri giorni.

Titolo 2. — *Geografia.*

Nozioni generali di geografia.

Geografia fisica dell'Europa — mari — golfi — stretti — fiumi — divisione politica — confini — popolazione — capitali — città principali.

Geografia fisica dell'Italia — isole — golfi — porti principali — laghi — fiumi — monti — circoscrizione amministrativa — confini — linee di comunicazione con gli altri Stati — capiluoghi di provincia e di circondario — popolazione — reti ferroviarie.

Titolo 3. — *Geometria.*

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide, e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

TAVOLA II.
Per la promozione al grado di contabile.

Titolo 1.

Statuto costituzionale.

Titolo 2.

Legge comunale e provinciale.

Titolo 3.

Legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Titolo 4.

Regolamenti sulle amministrazioni carcerarie.

Titolo 5.

Capitolato generale per la fornitura delle carceri giudiziarie e degli stabilimenti di pena.

TAVOLA III.
Per la promozione al grado di vicedirettore.

Titolo 1. — *Statuto fondamentale del Regno.*

Divisione dei poteri — Re — Responsabilità dei ministri — Parlamento — Diritto elettorale politico e amministrativo — Guarentigie costituzionali — Diritti politici e civili — Plebiscito.

Titolo 2. — *Governo centrale.*

Ordinamento, gerarchia, attribuzioni dei Ministeri — Ordinamento del Consiglio di Stato — Attribuzioni giuridiche e consultive del Consiglio di Stato — Ordinamento della Corte dei conti — Attribuzioni giuridiche e amministrative della Corte de' conti.

Titolo 3. — *Governo provinciale.*

Ordinamento, gerarchia, attribuzioni delle prefetture e delle sottoprefetture — Ordinamento, gerarchia, attribuzioni delle intendenze di finanza Ordinamento gerarchia, attribuzioni dei comandi militari e marittimi.

Titolo 4. — *Amministrazione provinciale.*

Elezione e attribuzioni dei Consigli provinciali — Elezione e attribuzioni delle deputazioni provinciali — Ingerenza del Governo nell'amministrazione provinciale.

Titolo 5. — *Amministrazione comunale.*

Elezione e attribuzioni dei Consigli comunali — Elezione e attribuzioni delle Giunte municipali — Nomina e attribuzioni dei sindaci — Ingerenza del Governo nell'amministrazione comunale.

Titolo 6. — *Amministrazione di pubblica sicurezza.*

Ordinamento generale — Ufficiali ed agenti — Polizia amministrativa — Disposizioni per l'ordine pubblico — Disposizioni per la pubblica moralità ed incolumità — Polizia giudiziaria.

Titolo 7. — *Amministrazione sanitaria*

Ordinamento generale — Disposizioni per la sanità pubblica del Regno.

Titolo 8. — *Amministrazione carceraria.*

Ordinamento generale — Personale amministrativo, religioso, sanitario e di custodia — Doveri e diritti dei detenuti — Reggime direttivo ed amministrativo — Appalti — Contabilità.

Titolo 9. — *Amministrazione della giustizia punitiva. Codice penale.*

Titolo preliminare — Pene criminali, correzionali e di polizia — Loro effetti giuridici — Dei rei di più reati, dei recidivi e della stretta custodia — Estinzione dei reati — Delitti elettorali — Detenzioni, sequestri, punizioni illegali, sevizie sui detenuti e corruzioni dei pubblici ufficiali, abusi di potere — Traffico o relazioni d'interesse fra impiegati carcerari ed appaltatori di forniture nelle prigioni e negli stabilimenti penali — Violenze e percosse dei detenuti ai guardiani, fuga dei detenuti.

Codice di procedura penale.

Denuncie dei reati e a chi vadano rivolte — A chi l'obbligo di denunziare e forma delle denunzie — Corpo del reato, oggetti sequestrati, accertamento del corpo del reato — Interrogatori dei detenuti — Accesso in carcere dei magistrati in qualunque ora o giorno — Liberazione provvisoria per cauzione — Atti d'usciere ai detenuti — Conseguenze giuridiche della sentenza assolutoria o di non farsi luogo a procedere durante il termine dell'appello — Istruttoria — Esecuzione delle sentenze — Apertura dei dibattimenti a richiesta dell'accusato — Rivelazioni di condannati — Custodia di oggetti furtivi sequestrati o consegnati, e spese di loro conservazione — Rimessione delle cause penali da uno ad altro tribunale — Evasione di condannati, e procedura in caso di successivo loro arresto — Carceri, carcerati e visite di congiunti, di amici o difensori loro — Obblighi di custodia dalla consegna alla liberazione dei detenuti — Detenzione illegale — Grazie o indulti — Riabilitazione dei condannati.

Titolo 10. — *Amministrazione finanziaria.*

Nozioni generali sulle imposte — Disposizioni pel bollo e tasse sugli atti amministrativi — Contabilità generale dello Stato — Contratti per conto dello Stato.

Titolo 11. — *Servizi diversi.*

Nozioni generali sulle opere pubbliche — Espropriazione per causa di pubblica utilità — Ordinamento del servizio statistico universale per lo Stato e particolare per le carceri.

Titolo 12. — *Diritti e doveri degli impiegati.*

Nomine — Discipline — Promozioni — Congedi — Aspettative — Disponibilità — Collocamento a riposo.

Visto, *Il Ministro dell'Interno*
G. LANZA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli articoli 193, 196 e 694 del regolamento di contabilità generale approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

Considerato che per provvedere alla sistemazione del personale necessario alle ragionerie delle amministrazioni centrali e delle intendenze di finanza occorrono individui che abbiano le cognizioni e le attitudini speciali che si richiedono per disimpegnare il servizio di contabilità coll'applicazione pur anco del sistema di contabilità a partita doppia a detti uffici demandato;

Considerato che, scegliendo tali individui fra gli impiegati dell'amministrazione finanziaria che si trovano in disponibilità e i militari in aspettativa per soppressione o riduzione di corpo, si può ottenere il duplice vantaggio di dare un collocamento a quelli fra essi che sono forniti delle cognizioni e delle attitudini anzidette, e di sgravare in parte i vari bilanci della spesa per il corrispondente trattamento;

Considerato che negli uffici amministrativi e d'ordine dell'amministrazione centrale e delle intendenze di finanza possono esservi impiegati e volontari i quali abbiano i requisiti necessari per disimpegnare bene i servizi di contabilità, e che sarebbe perciò utile di aprire ad essi pure l'adito al passaggio nelle ragionerie;

Ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. I posti di computista vacanti nelle ragionerie delle amministrazioni centrali ed in quelle delle intendenze di finanza saranno conferiti, previi esami di idoneità, come negli articoli seguenti:

1. Agli impiegati dell'amministrazione finanziaria in attività di servizio o in disponibilità;

2. Agli uffiziali dell'esercito che siano in aspettativa per soppressione o riduzione di corpo;

3. Ai volontari e agli scrivani straordinari dell'amministrazione finanziaria che contino un servizio di due anni almeno.

Art. 2. Gli esami, secondo il programma annesso al presente decreto, avranno luogo nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 3. Coloro che aspirano ad essere ammessi agli esami devono farne domanda in carta da bollo da L. 1 da trasmettersi per la via gerarchica al Ministero delle Finanze (ragioneria generale) non più tardi del giorno quindici del prossimo mese di giugno.

In tale domanda dovranno dichiarare:

a) In quale delle città designate all'art. 2 intendono di presentarsi all'esame;

b) Il loro domicilio;

c) Gli studi fatti;

d) Lo stipendio goduto.

A corredo della domanda stessa dovranno essere uniti:

a) Certificato di nascita;

b) Documenti in originale od in copia autentica comprovanti gli studi fatti, la carriera percorsa, ovvero *lo stato di servizio* debitamente *autenticato*.

Le domande che non contenessero le indicazioni od i documenti sopra accennati non saranno prese in considerazione.

Art. 4. Gli aspiranti saranno avvisati, a cura dell'amministrazione, se furono o no ammessi all'esame, e quando sieno stati ammessi dovranno presentarsi nel giorno precedente all'esame al presidente della Commissione esaminatrice.

Art. 5. Le Commissioni esaminatrici nelle città enunciate all'articolo secondo saranno presiedute dall'intendente di finanza e verranno composte di altri quattro membri scelti dal Ministro delle Finanze, sentito il prefetto della rispettiva provincia.

Ogni Commissione avrà inoltre un segretario a scelta dell'intendente di finanza.

Art 6. Gli aspiranti dovranno sottoporsi a due distinti esami:

Uno in iscritto,

L'altro verbale.

Art. 7. L'esame in iscritto sarà dato il giorno diciassette del prossimo mese di luglio.

Art 8 I temi dell'esame scritto saranno formulati e trasmessi dal Ministero delle Finanze

ai presidenti delle Commissioni esaminatrici in un piego suggellato, che essi apriranno alla presenza dei candidati all'atto di cominciare l'esame.

Art. 9. L'esame scritto non potrà durare più di sette ore.

Entro questo termine ogni candidato dovrà consegnare il suo lavoro anche incompleto.

Nella sala ove si darà l'esame starà sempre presente un membro della Commissione secondo le disposizioni del presidente.

Art. 10. Gli scritti saranno firmati dagli autori.

Nell'atto della consegna di ogni scritto, il membro della Commissione che assiste agli esami noterà sopra lo scritto medesimo l'ora in cui viene consegnato, e vi apporrà la propria firma alla presenza dello stesso candidato.

Art. 11. È vietato ai concorrenti di conferire fra loro e di consultare scritti o stampati all'infuori del testo delle leggi e dei regolamenti che formano materia dell'esame, e che saranno forniti a cura della Commissione esaminatrice.

Quando vi fosse fondato sospetto che per comunicazione col di fuori, o per qualunque altro modo, qualche candidato avesse ricevuto durante l'esame suggerimenti relativi alla tesi da trattarsi nello scritto, non sarà ammesso all'esame orale, nè si terrà in considerazione l'esame scritto, e la Commissione ne farà menzione nel processo verbale di cui sarà detto in appresso.

Art. 12. Terminati gli esami in iscritto, tutti i lavori saranno chiusi a cura del presidente in un piego da suggellarsi in presenza dei membri della Commissione e da spedirsi in quel medesimo giorno al Ministero, *raccomandato*, unitamente ad un processo verbale delle operazioni relative agli stessi esami in iscritto.

Art. 13. L'esame verbale sarà dato dinanzi ciascuna Commissione nel giorno successivo a quello dell'esame in iscritto, verserà sulle materie del programma a scelta degli esaminatori ed avrà la durata di trenta minuti per ogni candidato.

Saranno ammessi all'esame verbale soltanto i candidati che abbiano subito quello scritto e consegnato i loro lavori.

Art. 14. Appena terminato l'esame verbale di ciascun candidato, la Commissione passerà alla votazione a scrutinio segreto.

Ogni membro della Commissione disporrà di dieci punti per esprimere il suo giudizio comparativo sopra ciascun candidato.

Perchè un candidato sia dichiarato idoneo nell'esame verbale dovrà riportare *trenta* punti.

Art. 15. Terminati tutti gli esami orali, si compilerà un secondo processo verbale, indicando i nomi e cognomi dei concorrenti che si sono presentati, di quelli che si sono ritirati durante l'esame e di quelli esclusi a' termini dell'articolo 11, ed il numero dei punti da ciascuno di essi riportato.

La Commissione potrà aggiungere inoltre tutte le considerazioni che crederà opportune.

Tale processo verbale sarà trasmesso immediatamente al Ministero in piego *raccomandato*.

Art. 16. Pel giudizio sugli scritti dei concorrenti stati dichiarati idonei nell'esame verbale, verrà istituita presso il Ministero delle Finanze una Commissione composta di cinque membri nominati dal Ministro delle Finanze.

Art. 17. Ogni membro della Commissione, di cui è parola nell'articolo precedente, disporrà di quindici punti per esprimere il suo giudizio sopra ciascuno scritto.

Per poter essere dichiarato idoneo nell'esame scritto il candidato non dovrà avere meno di cinquanta punti.

Qualora non avesse riportato tal numero di punti, non potrà venire dichiarato idoneo neppure nel caso che i punti ottenuti nell'esame verbale superassero di qualunque somma quelli dell'idoneità stabiliti all'art. 13.

Art. 18. Terminato lo scrutinio dei lavori scritti, la Commissione ministeriale formerà la lista dei candidati giudicati idonei in ragione dei punti ottenuti nei due esami in iscritto e a voce, estendendone apposito verbale.

Dell'esito dell'esame i candidati saranno a suo tempo avvertiti per cura dell'amministrazione.

A ciascuno dei candidati riconosciuti idonei sarà rilasciato dal Ministero analogo certificato contenente l'indicazione del numero dei punti conseguiti.

Art. 19. Il presente decreto, insieme al programma dell'esame, sarà pubblicato per cura del Ministro delle Finanze nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e per cura delle prefetture nei diari incaricati della pubblicazione degli atti ufficiali nei capiluoghi delle provincie.

Verrà inoltre affisso all'ingresso delle prefetture, delle sottoprefetture e delle intendenze di finanza.

Firenze 17 maggio 1871.

Il Ministro: Q. SELLA.

PROGRAMMA *d'esame per computisti presso le ragionerie delle amministrazioni centrali e presso le intendenze di finanza.*

In iscritto.

1. Tema di composizione italiana.
2. Quesito di *aritmetica pratica*, compresi i calcoli sul sistema metrico decimale.
   (Il problema può estendersi sino alla regola di proporzione ed ai conti scalari d'interesse semplice o composto).
3. Computisteria: passare sopra di un modello di giornale e quindi riportare su di un modello di mastro alcune partite in iscrittura doppia.
   (Compre e vendite di beni immobili e merci diverse a pronto pagamento. — Compre e vendite come sopra a credito e con dilazione al pagamento. — Compre e vendite contro cessione od accettazione di effetti di commercio. — Riscossione di crediti. — Pagamento di debiti. — Spese generali).

Verbale.

4. Leggi fondamentali ed organiche come appresso.
   (Legge n. 5026 del 23 aprile 1869 sulla contabilità generale dello Stato. — Regolamento 4 settembre 1870, n. 5852. — Legge sulla Corte dei conti 14 agosto 1862, n. 800. — Statuto fondamentale).
5. Nozioni sulla contabilità in generale e sul sistema di scrittura a partita doppia.

MINISTERO DELLA GUERRA.

NORME *per gli esami di concorso all'ammissione nel Collegio militare in Napoli nell'anno* **1871.**

(Segretariato generale, ufficio operazioni militari, e Corpo di stato maggiore).

Firenze, 17 marzo 1871.

§. 1. — Esami.

1. *Luoghi ed epoche degli esami.* — Gli esami di concorso per l'ammissione nel Collegio militare in quest'anno avranno luogo nelle città ed alle epoche seguenti:

A Torino presso la Regia militare Accademia, dal 10 al 30 luglio;

A Napoli presso il Collegio militare, dal 6 al 25 agosto;

A Modena presso la Scuola militare di fanteria e di cavalleria, dal 1° al 20 settembre.

2. *Come dati gli esami.* — Gli esami saranno dati da Commissioni nominate da questo Ministero, e sui programmi n. 1 e n. 3 prescritti dal regolamento per gli Istituti d'istruzione ed educazione militari approvati con Regio decreto 3 aprile 1870 annessi alle presenti Norme.

L'esame di lingua italiana consisterà in una prova in iscritto ed in una prova orale. Per la prima sarà dettata una traccia con l'aggiunta di qualche amplificazione a voce. La prova orale volgerà su tre punti dal programma n. 1 estratti a sorte.

L'esame d'aritmetica è orale: volgerà su tre punti del programma n. 3 estratti a sorte.

La votazione degli esaminatori è segreta, e verrà fatta mediante punti di merito tra l'1 e il 20.

Saranno fatte due votazioni, l'una per l'esame di lingua italiana, e l'altra per quello d'aritmetica.

Verrà dichiarato inammessibile il candidato che in ognuna delle due votazioni non abbia ottenuto almeno 10 punti da ciascuno degli esaminatori.

3. *Classificazione.* — Terminati gli esami sarà fatta la classificazione di merito dei candidati mediante la somma dei punti ottenuti: non meno di cento venti dei primi classificati tra gli ammessibili saranno accettati nel Collegio militare, ed i loro nomi verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* verso la metà di ottobre.

§ 2. — Condizioni e modo d'ammissione.

4. *Condizioni.* — Per aspirare all'ammissione nel Collegio militare richiedesi nei giovani:

a) Di essere regnicoli;

b) Di avere compiuta l'età di 13 anni e non superata quella di 16 anni al 1° di agosto dell'anno in cui ha luogo l'ammissione;

c) Di avere avuto il vaiolo, o di essere stati vaccinati;

d) Di risultare di costituzione robusta, sviluppata, e scevra di difetti che possano poi rendere inabile al servizio militare;

Di avere la statura di almeno metri 1 36 a 13 anni d'età; e ad età maggiore la statura di 1 36 aumentata di tante volte millimetri 3, 5 quanti i mesi oltre il 13° anno.

Di poter leggere ad occhio nudo gli ordinari caratteri di stampa alla distanza minima di 25 centimetri dall'occhio.

e) Di superare gli esami stabiliti.

Non si richiede l'attestato di licenza ginnasiale o d'ammissione ad un Istituto tecnico.

5. *Domanda per l'ammissione agli esami.* — Le domande per l'ammissione vanno trasmesse franche di posta al Comando generale della divisione militare territoriale in cui gli aspiranti hanno domicilio, non più tardi del 25 maggio venturo; dopo questa data le domande saranno assolutamente respinte, e saranno considerate come non avvenute quelle che fossero dirette ad altra autorità militare, che non a quella suindicata.

La domanda dovrà essere estesa su carta da bollo da lire 1; dovrà indicare precisamente il nome, cognome e recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore dell'aspirante, ed essere corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di sofferto vaiuolo o di vacinazione.

Sulla domanda sarà specificato presso quale degli Istituti citati al n. 1 l'aspirante intende presentarsi agli esami.

6. *Visita medico chirurgica.* — Per accertare se l'aspirante soddisfa alle condizioni di cui al capoverso d) del n. 4 egli verrà sottoposto ad apposita visita medico-chirurgica.

Questa visita potrà essere passata a sua scelta tra il 10 ed il 25 maggio presso il Comando generale della divisione militare territoriale, ove è domiciliato, ovvero il giorno prima degli esami presso l'Istituto militare ove gli esami stessi sono dati.

7. *Corso delle domande.* — I Comandi generali di divisione si accerteranno che le domande siano compilate a dovere e regolari e validi i documenti annessi, respingendo quelli che non lo fossero; ed il 5 del mese di giugno spediranno a questo Ministero le domande e documenti degli aspiranti agli esami, aggiungendo la dichiarazione medico-chirurgica per quelli che vi saranno stati soggetti.

8. S'intende che gli aspiranti che non saranno giudicati idonei in questa visita medica dovranno esserne subito avvisati, le loro domande d'ammissione non potendo avere ulteriore seguito.

Potranno però in seguito di loro domanda che dovrà essere trasmessa al Ministero non più tardi del 5 giugno essere autorizzati a presentarsi a proprie spese avanti il Consiglio superiore militare di sanità per essere sottoposti ad una nuova visita, il cui risultato sarà definitivo ed inappellabile.

9. *Avviso sulla* Gazzetta Ufficiale *del Regno.* — Per cura di questo Ministero, verso la metà del mese di giugno, saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno i nomi dei giovanetti ammessi agli esami di concorso, e tale pubblicazione servirà loro d'avviso che possono presentarsi agli esami nel luogo e nell'epoca per cui avranno fatto domanda.

§ 3. — Presentazione agli esami.

10. I giovani ammessi agli esami dovranno presentarsi all'Istituto presso cui devono subire gli esami, il giorno prima di quello fissato dal numero 1.

Coloro che per circostanze plausibili non potessero presentarsi nel giorno prescritto, saranno ammessi a subire gli esami anche nei giorni successivi, purchè la Commissione non abbia per questo da prolungare il suo lavoro oltre il termine fissato dal n° 1.

11. Il giovane ammesso ad una sede d'esami e che avesse mancato di presentarsi nel termine di tempo prestabilito, non potrà essere ammesso ad altra sede d'esami senza speciale autorizzazione di questo Ministero, a conseguir la quale occorrerà una domanda (redatta su carta da bollo da L. 1) avvalorata dalle cagioni che non avranno consentito al giovane di presentarsi al tempo debito.

12. Questo Ministero avverte che non ammetterà domande di giovani i quali, dichiarati inammessibili da una Commissione d'esami, intendessero ritentar la prova presso un'altra: cotesti esami non potendo in alcun modo essere ripetuti.

§ 4. — Della pensione.

13. *Come pagata.* — L'annua pensione pegli allievi del Collegio militare, stabilita dalla legge 15 gennaio 1863 è di lire 700 e va pagata a trimestri anticipati, decorrenti dal 1° ottobre, dal 1° gennaio, dal 1° aprile e dal 1° luglio.

Quando però le ammissioni abbiano luogo nel 2° o nel 3° mese del trimestre, la pensione sarà pagata colla decorrenza del primo giorno del mese in cui ha luogo l'ammissione.

14. All'allievo, cui è stata concessa una licenza straordinaria per motivi di salute, sono rimborsati sulla pensione trimestrale i mesi interi che non ha trascorso nell'Istituto.

Parimente nell'uscita dal Collegio vengono rimborsati sulla pensione del trimestre i mesi non per anco incominciati, previo assestamento di ogni altro debito.

15. *Massa individuale e come pagata.* — All'atto dell'ingresso dell'alunno nel Collegio i suoi parenti o chi per essi devono versare nella cassa dell'Istituto la somma di lire 300 destinata alla formazione della massa individuale del medesimo.

Per alimentare questa massa, l'allievo deve pagare anticipatamente lire 25 ogni trimestre od anche più, per tal modo che la massa sia sempre mantenuta in credito di lire 30.

Sono addebitati alla massa individuale dell'allievo: la provvista, la rinnovazione e la riparazione di ogni parte del suo corredo (Tabella in calce alle presenti Norme); la provvista dei libri di testo e dei piccoli strumenti da scuola; la provvista o riparazione degli oggetti smarriti o guasti per colpa dell'allievo stesso, siano di sua spettanza, siano di proprietà dell'Istituto.

16. *Corredo.* — L'allievo ha la proprietà degli oggetti di cui si serve per uso personale e che sono addebitati alla sua massa, e li ritira all'uscire dal Collegio insieme al fondo rimanente della massa ora detta.

L'allievo che dal Collegio militare fa passaggio alla R. militare Accademia o alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria pagherà soltanto la metà della somma in esso stabilita per la formazione della massa individuale purchè vi rechi seco il fondo di massa e le robe che aveva nel Collegio, giusta il disposto dell'art. 25 del regolamento in data 3 aprile 1870.

17. *Casi di rinvio.* — Non è concesso di ripetere più di un anno di corso nel Collegio; gli allievi che non riescano negli esami annuali ad essere promossi a classe superiore e che già abbiano ripetuta la stessa classe o la precedente, cessano di far parte del Collegio.

Sulla proposta del Consiglio di disciplina dell'istituto, il Ministro della guerra ordina pure il rinvio di quelli che siansi dimostrati d'incorreggibile condotta, od abbiano commesso una grave manzanza.

È altresì rimandato l'allievo, quando i parenti lascino trascorrere quindici giorni senza soddisfare il pagamento della pensione o della somma dovuta alla massa individuale, a norma dei numeri 13 e 15. Sette giorni dopo quello in cui il pagamento avrebbe dovuto essere fatto, il comandante del Collegio avverte la famiglia dell'allievo e otto giorni dopo se il pagamento non è eseguito, l'allievo è rimandato dall'Istituto.

§ 5. — Concessione delle mezze pensioni gratuite.

18. *Mezze pensioni per benemerenza.* — Le mezze pensioni gratuite per benemerenza sono concesse giusta i maggiori servizi e le più ristrette condizioni di fortuna a figli di ufficiali e funzionari delle varie amministrazioni dello Stato, e di preferenza a giovani il cui padre sia morto in servizio dello Stato, o passato in ritiro per infermità dipendenti da cause di servizio. Esse loro sono continuate nel passaggio alla R. militare Accademia od alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria.

19. Gli allievi che ottengono mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia, venendo negli esami di promozione rimandati, incorrono nella sospensione dell'anzidetto benefizio durante l'anno di corso che ripetono.

20. Per aspirare al conseguimento delle anzidette mezze pensioni gratuite è d'uopo che il matrimonio del militare o dell'impiegato, se posteriore all'ammissione al servizio, sia seguito a norma delle prescrizioni in vigore.

I giovani nati da matrimonio contratto dopo che il genitore passò in riforma od in ritiro non sono ammessi al conseguimento delle mezze pensioni gratuite, di cui al n. 18, fuorchè in mancanza di candidati aventi le accennate condizioni.

21. *Domande per le mezze pensioni.* — Le domande di mezza pensione gratuita per benemerenza di servizi militari prestati debbono essere trasmesse a questo Ministero per mezzo del comandante generale della divisione militare territoriale in cui è domiciliato l'aspirante a detto benefizio.

Siffatte domande dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1, e corredate dello stato dei servizi del padre e del permesso pel matrimonio dei genitori quando questa fosse prescritto, ed ove già non risulti dallo stato dei servizi anzidetti.

22. Le domande di mezza pensione gratuita per benemerenza di servizi prestati in altre amministrazioni dello Stato, che non quella della guerra, dovranno essere trasmesse a questo Ministero per mezzo del Dicastero da cui dipende o dipendeva il padre dell'aspirante al detto benefizio.

23. *Mezze pensioni a concorso.* — Dieci mezze pensioni gratuite sono in quest'anno poste a concorso a vantaggio di allievi di nuova ammissione.

Esse sono assegnate nell'ordine rispettivo di classificazione, e semprechè i concorrenti abbiano conseguito un punto caratteristico superiore al 14.

24. La mezza pensione ottenuta al concorso, a norma del paragrafo precedente, è continuata durante la permanenza dell'allievo nel Collegio, purchè nel passare dal 1° al 2° anno di corso sia promosso coll'anzidetto punto caratteristico superiore al 14, mentre in caso contrario gli cesserà senz'altro.

25. *Mezze pensioni gratuite di privata fondazione.* — Pel prossimo anno scolastico sono disponibili tre mezze pensioni gratuite a carico del legato *Maria Luigia*, già stabilite nel soppresso Collegio di Parma.

26. Le anzidette mezze pensioni possono essere assegnate tanto ad allievi che già si trovano nel Collegio militare quanto ad aspiranti all'ammissione annuale, che soddisfacciano alle condizioni stabilite, purchè, giusta la mente della fondatrice, siano appartenenti a famiglie di scarsa fortuna delle provincie di Parma o di Piacenza, e per non essere figli di militari od impiegati dello Stato non possano aspirare a quelle a carico dello Stato.

27. Quelli fra i concorrenti nel volgente anno agli esami per la ammissione nel Collegio militare, i quali aspirino ad una delle ora dette mezze pensioni gratuite, dovranno farne domanda nel modo stabilito dal n. 21, unendovi i documenti autentici atti a comprovare i titoli che possono avere ad aspirarvi a tenore del paragrafo precedente.

§ 6. — Ingresso degli allievi nel Collegio.

28. *Riapertura del corso scolastico ed epoca dell'ingresso degli allievi.* — La riapertura del nuovo corso scolastico avrà luogo il 5 di novembre p. v., e l'ingresso nell'Istituto pei candidati dichiarati idonei resta definitivamente fissato dal 1° al 4 di detto mese.

Coloro che non si presenteranno nel tempo anzi accennato scadranno da ogni diritto all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello più sopra fissato, ogni ammissione si intenderà definitivamente chiusa.

§ 7. — Passaggio dal Collegio militare alla R. militare Accademia ed alla Scuola di fanteria e di cavalleria.

29. Agli allievi che hanno superato gli esami del 2° anno di corso è rilasciato un attestato di aver compiuto con successo il corso degli studi nel Collegio militare.

30. Gli allievi che hanno ottenuto l'attestato accennato al numero precedente, e che risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine fisica per la carriera delle armi, sono in seguito alla loro domanda presentati alla Commissione Ministeriale pegli esami di concorso per l'ammissione alla R. Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria.

31. Gli allievi del Collegio militare non saranno ammessi agli Istituti predetti se non avranno saldato ogni loro debito verso l'Amministrazione del Collegio da cui cessano.

§ 8. — Norme di disciplina interna.

32. *Invio di oggetti.* — È vietato severamente agli allievi di ritenere denaro od oggetti di valore.

I parenti che intendono di far pervenire agli allievi qualche oggetto, lo indirizzeranno al comandante del Collegio, il quale provvederà pel recapito o per la restituzione ai parenti, quando non creda permetterne l'introduzione.

La trasgressione per parte dei parenti a questa disposizione dà luogo alla privazione dell'uscita in licenza e del parlatorio per l'allievo.

33. *Corrispondenza.* — Gli allievi possono corrispondere coi loro genitori o tutori almeno una volta al mese. La corrispondenza è soggetta alla sorveglianza del comandante del Collegio o di chi ne è incaricato.

Tuttavolta che i genitori o tutori desiderino far pervenire lettere chiuse agli allievi, potranno volgerle liberamente con lettera al comandante.

34. *Parlatorio.* — I genitori o tutori e le persone da essi delegate possono visitare gli allievi in parlatorio una volta la settimana; quelli dimoranti nelle città ove ha sede il Collegio nei giorni indicati per ciascuna sezione e nelle ore stabilite, e quelli abitanti fuori di detta città anche in giorno diverso, purchè in ore conciliabili cogli studii e colle esercitazioni a cui devono attendere, previa autorizzazione del comandante.

35. *Licenze di uscita.* — È facoltativo al comandante del Collegio di concedere licenze di uscita agli allievi nei giorni festivi, come altresì di sospenderle quando il crede opportuno.

Potrà in massima concedersi:

Un'uscita al mese ad ogni allievo;

Due all'allievo sottocapo di classe ed all'allievo istruttore, od allievo con distintivo di condotta;

Tre all'allievo caposcelto o capoclasse, od allievo con due distintivi di condotta.

La durata di tali licenze non sarà maggiore di sei ore, salvo quelle eccezionali circostanze in cui il comandante creda di protrarla.

Gli allievi non possono uscire in licenza se non coi loro genitori o tutori, o colle persone da questi delegate; e per tutto il tempo che rimangono fuori del Collegio sono sotto la responsabilità loro, nè debbono essere lasciati andar soli per la città.

L'allievo che non rientra in Collegio all'ora fissata è privato per una volta successiva dell'uscita in licenza, ed incorre inoltre in quegli altri castighi che la gravità o recidività della mancanza richieda.

Gli allievi puniti coi castighi più gravi sono privati dell'uscita per un tempo determinato dal comandante.

36. Durante l'epoca in cui sono aperte le scuole non sono concesse altre licenze, salvo i casi straordinari di comprovata pericolosa malattia dei genitori od altra eccezionale circostanza di famiglia, e di cambiamento d'aria consigliato all'allievo malato, convalescente, dai medici dell'Istituto.

Per simili licenze i parenti volgeranno la loro domanda, corredata dagli autentici documenti che occorrono per giustificarla, al comandante dell'Istituto.

37. *Delegazione dei parenti.* — I genitori o tutori non abitanti nella città ove il Collegio è stabilito, possono delegare per iscritto altro parente o persona di loro fiducia per rappresentarli sia nelle visite in parlatorio, sia nel ritirare i giovani nelle licenze festive.

Le persone delegate devono esser gradite dal comandante, il quale in seguito a dichiarazione dei parenti circa la qualità e condizione delle stesse, farà conoscere le sue determinazioni senza entrare in giustificazioni, nel caso di un rifiuto, pel fatto della responsabilità che su lui pesa.

Le persone non espressamente delegate dai parenti hanno d'uopo di una dichiarazione in iscritto dei medesimi per ottenere dal comandante speciale autorizzazione di visitare gli allievi nel parlatorio.

38. *Allievi infermi.* — I genitori, tutori o delegati possono visitare gli allievi all'infermeria. Quando la malattia presenti qualche gravità, è loro consentito di chiamare a proprie spese in consulto qualsiasi medico estraneo all'Istituto.

39. *Informazioni sugli allievi.* — Al termine di ogni trimestre scolastico il comandante trasmette ai genitori o tutori degli allievi un bollettino o resoconto, da cui risulterà della condotta e dei progressi dei medesimi negli studi, del loro stato sanitario e dello stato della loro massa individuale.

Il Ministro: RICOTTI.

TABELLA *delle robe di vestiario, corredo e biancheria stabiliti per gli allievi del Collegio militare.*

N° d'ordine	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità
1	Berretto di panno da fatica	1
2	Bicchiere in vetro forte per uso di sciacquarsi la bocca	1
3	Cassetta di legno per *toilette*	1
4	Cravatte di stoffa di lana nera a legaccio	2
5	Forbici (paia)	1
6	Giubba di panno turchino	1
7	Id. di traliccio rigato	2
8	Guanti bianchi di pelle scamosciata	2
9	Keppy guarnito con fodera e nappina	1
10	Libretto di deconto	1
11	Id. di condotta	1
12	Lustrino	1
13	Pantaloni di panno bigio (satinè) (paia)	1
14	Id. di traliccio rigato (paia)	2
15	Passante in avorio per la salvietta	1
16	Pattine	1
17	Pettinetta	1
18	Pianelle (paia)	1
19	Pistagne per cravatte	6
20	Posata compita, cioè: scodella, bicchiere, coltello, forchetta e cucchiaio	1
21	Reticella pel corredo	1
22	Rocchetto con filo ed aghi	1
23	Scarpe (paia)	1
24	Stivalini (paia)	1
25	Scatoletta pel lucido	1
26	Spazzola da abiti	1
27	Id. da testa	1
28	Id. per le scarpe da spalmare il lucido	1
29	Id. da estrarre il lucido	1
30	Id. da ottone	1
31	Id. per denti	1
32	Id. per pettine	1
33	Id. per il fango	1
34	Staffile	1
35	Straccali (paia)	1
36	Tunica di divisa	1
37	Zaino di pelle di vitello con pelo (1)	1
38	Asciugamani di tela*	4
39	Calzette bianche di filo (paia)*	12
40	Camicie di tela*	9
41	Fazzoletti bianchi di filo*	6
42	Id. di cotone in colore*	6
43	Farsetti a maglia*	2
44	Mutande a maglia per nuoto*	1
45	Id. di tela cotone*	6

AVVERTENZA. — Le robe indicate ai numeri 38 a 45, e segnate con asterisco possono essere fornite dalle famiglie all'ingresso dell'allievo nel Collegio purchè in buono stato di servizio. In questo caso sulla somma da pagarsi per la formazione della massa individuale a mente del num. 14 è fatta una deduzione di L. 80.

(1) Lo zaino degli allievi è a carico del Collegio che loro lo somministra e mantiene, provvedendo ai guasti non cagionati da incuria degli allievi stessi mercè lo addebitamento alla massa individuale di L. 1 60 all'anno.

PROGRAMMA N. 1. — **Lingua italiana.**

Esame scritto.

Una narrazione sopra un soggetto, dato con traccia a voce, che dimostri nel giovinetto sufficiente esercizio nel comporre.

Esame verbale.

1. Letteratura — Materia o soggetto della letteratura — Fine di essa.

2. Qualità generali dell'umano discorso — Chiarezza, come si ottenga — Purezza, come si ottenga, come ad essa si nuoccia — Proprietà, in che consista, come si pecchi contro la proprietà — Precisione, come si ottiene — che sia eleganza e in che consista.

3. Che cosa è il periodo, e come si chiamano le parti di che si compone — Analisi di un periodo.

4. Dell'armonia — Sue specie diverse — Esempi.

5. Del linguaggio figurato in generale, ed in particolare dei tropi — Cagioni che producono i tropi — Metafora, pregi e difetti della medesima — Della Allegoria e sue leggi.

Della Metonimia e dei diversi modi di essa — Della Sineddoche, ed in quanti modi può aver luogo — Dell'Ironia — Della Perifrasi.

Osservazioni intorno all'uso dei tropi.

6. Delle figure di parole e di pensieri in generale e loro differenza.

7. Dello stile — Cagione della varietà degli stili — Come dalla varietà delle materie e dei fini, nasca la varietà degli stili — Come soglionsi dividere gli stili e come li dividevano gli antichi — Doti dello stile sublime, dello stile mezzano e dello stile umile — Avvertenza intorno alla formazione dello stile — A che giova l'imitazione e come deve farsi.

8. Della prosa e della poesia — In che si distinguono rispetto alla forma ed all'intrinseca loro natura — Verso — Cos'è l'accento e come per esso si distinguono le parole.

9. Delle principali licenze poetiche — Varie specie di versi italiani — Della rima — Varie specie di metri poetici.

PROGRAMMA N. 3. — **Aritmetica.**

1° Dimostrazione delle regole per l'addizione e per la sottrazione dei numeri interi — Dei complementi aritmetici e loro uso.

2. Dimostrazione delle regole della moltiplicazione dei numeri interi — Dimostrare che cangiando l'ordine dei fattori, non si altera il prodotto — Teoremi principali relativi alla moltiplicazione.

3. Dimostrazione delle regole della divisione dei numeri interi — Teoremi principali relativi alla divisione degli interi — Numero delle cifre del prodotto e del quoziente.

4. Dimostrazione della riprova della moltiplica e della divisione fondata sulla teorica dei resti.

5. Dimostrazione dei caratteri di divisibilità per 2, 3, 5, 9, 11.

6. Decomposizione dei numeri nei loro fattori semplici e composti — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo di più numeri.

7. Teoría del massimo comun divisore fra due o più numeri.

8. Definizione delle frazioni ordinarie e loro proprietà — Riduzione di una frazione alla più semplice espressione.

9. Riduzione delle frazioni allo stesse denominatore — Riduzione di una frazione ad un'altra equivalente, che abbia un dato denominatore.

10. Operazioni fondamentali sulle frazioni e sugl'interi uniti alle frazioni.

11. Frazioni decimali — Loro proprietà — Le quattro operazioni fondamentali sui decimali.

12. Conversione di una frazione ordinaria in decimale e viceversa — Dimostrare in quali casi la frazione decimale che si ottiene è finita, in quali casi è periodica semplice ed in quali mista — Esame ragionato sul numero delle cifre della frazione decimale corrispondente alla data generatrice.

13. Riduzione dei numeri complessi od incomplessi e viceversa — Calcolo dei numeri complessi — Esame della natura dell'unità del prodotto e del quoziente di due numeri dati.

14. Esposizione del sistema metrico legale.

15. Principali proprietà delle ragioni e proporzioni — Regole delle proporzioni.

16. Applicazione delle regole di proporzioni alle regole dette del tre semplice e del tre composta.

17. Divisione di un numero in parti proporzionali ad altri numeri dati — Regola di società di sconto — di alligazione.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, cortesemente accoglien lo l'invito fattogli dalla Direzione del R. Collegio Cicognini a Prato, interveniva ieri alla solennità della distribuzione de' premii agli alunni di quel Convitto e Liceo per l'anno scolastico 1870

Accompagnavano il Ministro il segretario generale del Ministero della Pubblica Istruzione, il R. provveditore degli studii per la provincia di Firenze, il sindaco di Prato cav. De Pazzi, ed altri personaggi di quel dicastero.

La festa letteraria era consecrata al gran nome ed alla memoria di Galileo Galilei, di cui gli alunni in varii ed applauditi componimenti, sì in prosa che in versi, dissero le sapienti dottrine, il nuovo e fecondo indirizzo dato alla scienza, i casi della vita operosa ed onorata, il nome immortale e la gloria imperitura a sè ed alla patria procacciata.

Poichè il direttore cav. Merzario, deputato al Parlamento, ebbe con acconce parole esposta brevemente ne' suoi risultati e progressi intellettuali, morali ed igienici l'interessante statistica del collegio nell'anno decorso, notando con giustissimo vanto, come nella prova liceale gli alunni dell'Istituto riuscissero come sempre primi nel numero e pel grado dell'istruzione, aveva luogo la distribuzione dei premi che il signor ministro volle di propria mano conferire agli allievi, volgendo ad ognuno benevoli parole di lode e di incoraggiamento.

Pose fine alla gentil festa il canto di un inno intitolato la *Stella d'Italia*, eseguito come saggio di solfeggio, dai più giovani fra gli allievi. Quella vispa e rosea schiera di cantori, la melodia semplice e schietta, l'armonioso accordo di quelle voci infantili echeggianti i nomi d'Italia e del Re, come il canto del mattino della vita, non furono uditi senza dolce commozione da tutti gli astanti.

S. E il Ministro recavasi poscia a visitare in ogni sua parte il grandioso edificio del collegio esprimendo a più riprese, tanto al direttore che ai professori e maestri, la sua approvazione per l'ottimo ordinamento, il metodo e la sapiente sollecitudine d'ogni miglior disciplina nell'educazione morale e fisica degli alunni, che presentava l'Istituto, e di cui il pubblico esperimento aveva fatto si bella testimonianza.

— Nell'estrazione fattasi il 20 corr. del prestito di Barletta il primo premio di lire 25,000 fu vinto, secondo i giornali di Firenze, dal numero 35 della serie 1433.

— La *Gazzetta di Mantova* annunzia che ieri furono presentati a quella prefettura gli studi completi per la ferrovia Mantova-Cremona.

— Il 14 del corrente mese ebbe luogo a Ruppelmonde nel Belgio l'inaugurazione di una statua di bronzo del celebre geologo Mercator. Il ministro dell'interno assisteva a quella cerimonia coi senatori e coi rappresentanti del circondario. Si fece, dice l'*Indép. Belge* del 18, un solo brindisi politico, che certamente era ben fatto per non offendere nessuna opinione. Il brindisi fu del signor Malou, il quale bevve alla salute « di una signora rispettabile fra tutte, la quale ha tutte le virtù, e merita tutte le corone: la *Belgique*, nostra patria comune. »

— Scrivono da Atene, 13 maggio, all'*Osserv. triest.*:

La festa ch'ebbe luogo domenica scorsa nella nostra capitale in commemorazione del cinquantesimo anniversario dello scoppio della grande insurrezione ellenica fu una di quelle solennità che restano impresse nella memoria della nazione per molti anni. Essa riuscì grandiosa e commovente quanto mai.

Dallo spuntar del giorno la nostra città era in movimento; ognuno voleva avere un posto buono onde vedere la funzione del trasporto delle spoglie mortali del patriarca Gregorio. In punto alle 8, canto e un colpo di cannone annunziavano che il convoglio era arrivato alla stazione ferroviaria d'Atene. Il re, la regina, il metropolita, i ministri e gli alti funzionari attendevano sul piazzale della stazione; tutte le colline all'intorno ed i posti elevati erano occupati da migliaia di persone. Il metropolita d'Atene, anch'esso canuto guerriero della guerra d'indipendenza, tenne un breve discorso, e consegnò a S. M. il sacro deposito (la salma del patriarca). Dalla stazione il corteggio si mise in moto per la via di Pireo, la piazza della Concordia, la via dello Stadio, la piazza della Costituzione e la via di Mercurio fino alla cattedrale.

Apriva la marcia uno squadrone di gendarmeria a cavallo, veniva poi la cavalleria, indi quattro bande militari, il metropolita e presidente del sinodo greco; dietro di lui due canonici che portavano sopra un cuscino di velluto bianco la mitra e le insegne del patriarca. Quindi la cassa mortuaria sopra un ricco carro tirato da quattro cavalli splendidamente addobbati, e coperta da un ricchissimo baldacchino, dono dei Greci d'Odessa. Dietro il carro funebre venivano a piedi le LL. MM., il re coll'uniforme di colonnello di cavalleria, e la regina con isfarzosa *toilette*; due passi dietro il re, il consiglio dei ministri e la presidenza della Camera; poi i superstiti guerrieri dell'insurrezione, canuti militari con medaglie e decorazioni, e ciò che è più, con una o più gloriosa ferita. Il carro era attorniato da tutti gli arcivescovi e vescovi greci, quindici in tutto, in grande ornato, i quali tenevano i nastri della bara. Era quello un gruppo che non si può vedere se non in Grecia, ove i vestimenti dei prelati sono tanto sfarzosi. Un'infinita quantità di gente seguiva; le bande suonavano, le musiche ecclesiastiche si facevano sentire, unite ai canti dei numerosi preti, e ogni minuto tuonava un colpo di cannone. I soldati di linea, il corpo dei pompieri, gli allievi della scuola militare e la gendarmeria a piedi formavano spalliera. Quattro vangeli furono letti dai quattro arcivescovi che formano il Sinodo greco. Alle 11 precise il convoglio era nella cattedrale, ove fu depositata la bara colle spoglie del patriarca, e poi fu cantato il solenne *Te Deum* per la festa nazionale. Un lungo discorso commemorativo fu tenuto nella cattedrale dall'arcivescovo di Sira, monsignor Alessandro, ed a mezz'ora dopo il mezzodì 25 colpi di cannone annunziavano la fine della funzione. Alle 6 di sera vi fu pranzo di gala a palazzo, al quale vennero invitati i superstiti guerrieri dal grado di tenente colonnello in su, i ministri ed alcuni generali, in tutto 150 persone.

Dalle 8 poi fino alle 11 di notte le bande militari suonavano nelle piazze, e la città era illuminata. Le strade si vuotarono appena dopo la mezzanotte; durante tutta la giornata il movimento era straordinario, aumentato anche dai molti forestieri venuti per la festa.

La bara colle spoglie del patriarca resterà esposta nella cattedrale, ove questa mattina viene cantata una messa solenne da uno degli arcivescovi qui presenti.

Lunedì un uffizio divino ed un discorso d'occasione tenuto da un professore di teologia. Non intesi ancora quali e quante decorazioni furono conferite da Sua Maestà.

DIARIO

Dinanzi al telegramma che annunzia essere le truppe versagliesi entrate ieri a Parigi per due porte e che i bastioni della cinta vennero abbandonati dagli insorti, le notizie militari che si leggono nei fogli francesi, giunti coll'ultimo corriere, perdono ogni importanza. Il telegramma non dice quale sia il contegno degli insorti di fronte al nuovo successo delle truppe del governo; ma i fatti dicono di per se stessi come il cómpito di quest'ultimo possa oggimai ritenersi ben vicino al suo termine e come debba ormai essere imminente l'ultima scena della atroce tragedia provocata dalla insurrezione del 18 marzo.

Per effetto delle elezioni del 26 marzo, la Comune di Parigi, che doveva comporsi di 94 membri, si trovò in fatto composta di soli 85 a causa di elezioni doppie e di consiglieri assenti. Di questi 85 membri, 22 si sono dimessi, Flourens rimase morto, Allix venne rinchiuso per pazzia, Blanchet fu incarcerato e costretto a dimettersi, siccome indegno, Gérardin se ne fuggì assieme al colonnello Rossel. Per tal modo degli 85 membri della Comune eletti nel marzo non ne rimangono che 59. Come è noto, la Comune tentò di completarsi mediante elezioni suppletive. Uscirono 21 nuovi eletti, ma cinque di essi o per una ragione o per l'altra non accettarono il mandato. Laonde tutto sommato, i membri della Comune sono 75 invece di 94. Se non che, ecco altri 20 di questi signori che ora dichiarano pubblicamente di non voler più prender parte alle sedute della Comune che eglino considerano siccome divenute assolutamente inutili. Giunte le cose a questo punto può ben dirsi coll'*Avenir National* che se la Comune regna ancora a Parigi essa però non ha più neppur l'apparenza di una vita legale.

Del resto tutte le corrispondenze di Parigi sono d'accordo nell'asserire che il sospetto e la disunione fra la Comune, il Comitato di salvezza pubblica, il Comitato centrale ed i capi militari sono più pronunziati che mai. Il Comitato di salvezza pubblica aggiunse ad ogni generale forestiero incaricato di un comando dei commissarii civili scelti fra quella parte della Comune che appoggia il Comitato. Misure eccezionali di sorveglianza furono decretate riguardo a tutti i treni ferroviarii che giungono a Parigi. Al Palazzo di Città si vive in grandissimo timore di sorprese e di tradimenti.

Scrivono da Versailles al *Salut Public* che gli elettori dei 128 collegi vacanti saranno convocati tosto dopo ripristinato l'ordine a Parigi. La Commissione nominata dall'Assemblea per l'esame del bilancio ha deciso di proporre la somma di mezzo milione di franchi come emolumento annuo del capo del potere esecutivo il quale verrà inoltre alloggiato a spese dell'erario. Quanto ai ministri essi avranno sessantamila lire all'anno oltre le spese di ufficio.

A Berlino, sul finire della seduta del 19 maggio, il principe Bismarck fece al Parlamento germanico la seguente dichiarazione:

« Miei signori! Devo annunciare all'eccelsa Assemblea, che, secondo un avviso ufficiale del governo francese giuntomi oggi, l'Assemblea nazionale di Versailles ratificò il trattato di pace, quale già era pervenuto alla pubblicità, ed ha eziandio approvato quello scambio di territorio che era stato da noi proposto. La votazione sul trattato di pace seguì con una assai rimarchevole maggioranza, cioè con 443 contro 98 voti; e inoltre, questa opposizione di 98 suffragi, per quanto mi venne dichiarato da parte francese, riguardava soltanto lo scambio di territorio da noi offerto, e non la ratifica stessa del trattato, talmente che potrei credere che, senza la clausola suddetta, la ratifica della pace sarebbe stata unanime.

« In seguito di questo annunzio, per ordine dell'imperatore andrò oggi stesso a Francoforte per eseguire lo scambio delle ratifiche, e per tenere coi ministri francesi quivi presenti una conferenza, resa necessaria dai nostri attuali rapporti colla Francia e dall'esecuzione delle singole condizioni della pace. »

La permutazione di territorio, accennata dal cancelliere imperiale, consiste nella cessione del circondario di Belfort che la Germania restituisce alla Francia in cambio di una parte del circondario di Thionville.

Il presidente del Reichstag tedesco, nella seduta del 19, comunicò alla Camera una lettera del cancelliere imperiale, colla quale veniva denunziato un articolo dell'*Hannoverische Landeszeitung* come ingiurioso al Parlamento, e si richiedeva il Parlamento stesso di promuovere un processo contro il periodico suddetto. La Camera trasmise la lettera alla Commissione del regolamento.

La *Gazzetta Ufficiale di Madrid* pubblica i progetti di legge relativi al bilancio. La clausola concernente la Banca di Francia dispone che, in conformità all'annullamento del relativo contratto, abbiano a cancellarsi tutti i buoni del tesoro esistenti nelle mani del governo. Quei buoni del tesoro, che sono in circolazione o furono acquistati dalla Banca di Francia prima che il contratto fosse annullato, sono esenti da questa disposizione.

A Madrid, il signor Moret, ministro della finanza, continuò, nella seduta del 17 maggio, a svolgere in seno delle Cortes il suo piano finanziario. Egli sostenne che il suo calcolo riguardo a un aumento di *pesetas* 105,000,000 negl'introiti era esatto, e che un bilancio di 629,000,000 *pesetas* non è punto sproporzionato alla ricchezza del paese. Il ministro conchiuse con annunciare un prestito di 60,000,000 *pesetas* coll'interesse del 3 per cento; il qual prestito sarà destinato a coprire l'attuale disavanzo.

A Lisbona e ad Oporto si vengono facendo preparativi per un cordiale ricevimento dell'imperatore del Brasile.

Secondo un telegramma del *Times*, proveniente da Filadelfia colla data del 18 maggio, il Senato degli Stati Uniti stava discutendo una risoluzione diretta a punire quei corrispondenti di giornali che hanno ottenuto in modo surrettizio il testo del trattato anglo-americano, relativo alla vertenza dell'*Alabama*.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 20.

L'imperatrice di Russia è arrivata questa sera. Fu accolta alla stazione dall'imperatore e dai principi. Partirà probabilmente martedì per Ems.

Bruxelles, 20 (sera).

Si ha da Parigi, in data del 20, mattina:

I federati posero quattro mitragliatrici nella via Peyronnet.

La Commissione delle barricate ordinò agli abitanti di tutte le case poste agli angoli delle vie vicine ai bastioni del sud di sloggiare.

Corre voce che i federati abbiano tentato una vigorosa sortita nel bosco di Boulogne per impedire i lavori d'approccio.

La Comune nella seduta di ieri emise un voto di biasimo contro la Commissione di giustizia pel ritardo della presentazione del suo rapporto sulla riforma delle prigioni.

Mortier disse di volere l'abolizione del culto di tutte le chiese, e che desidererebbe di vederle aperte soltanto per trattare l'ateismo e distruggere i vecchi pregiudizi.

Furono fucilate due spie.

Quattro individui furono condannati a morte per l'esplosione della fabbrica delle cartuccie.

I giornali della Comune d'oggi dicono che la posizione dei federati è buona e solida sotto tutti i rapporti; che l'organizzazione è migliorata e la fiducia è vivissima.

Hanno luogo scontri continui verso il Sud. I federati esitano a riprendere il terreno al di là del villaggio di Vanves.

Le granate cadono sul Trocadero. Molte persone rimasero ferite.

Bruxelles, 21.

Si ha da Parigi, in data del 20, sera:

Dalle ore 2 è impegnato un importante combattimento da Auteuil fino a Passy. L'azione è più viva in quest'ultimo punto. Alcune Guardie nazionali giunte da quella località dicono che si battono alla baionetta.

Il governatore di Bicêtre fece arrestare i domenicani di Arcueil, sospetti d'esser d'accordo coi Versagliesi.

Ieri sera nel bosco di Boulogne i Versagliesi tentarono sette volte di dar l'assalto ai bastioni con ponti volanti.

Il combattimento fu vivissimo, ma però non fu tentato un serio attacco.

Le batterie di breccia dirigono il fuoco sui bastioni della porta Muette e della Dauphine.

La Cecilia trovasi con circa 12,000 uomini a Petit Vanves.

Il Comitato fa grandi concentramenti d'uomini e di materiale nei punti minacciati.

Parecchi membri della Comune trovansi agli avamposti.

Il Comitato fa mettere in ordine, con molta attività, i bastioni fra La Chapelle e Bercy, in faccia alle posizioni prussiane.

La chiesa di *Notre Dame des Victoires* fu saccheggiata ed occupata militarmente.

Una nota di Rochefort nel *Mot d'Ordre* dice che questo giornale cessa le sue pubblicazioni in seguito alle misure prese contro la stampa.

Versailles, 21.

Le nostre batterie di breccia continuano un fuoco vivissimo.

Bukarest, 21.

Il governo rimase vittorioso anche nelle elezioni della popolazione delle campagne.

Nella nuova Camera il governo disporrà di una grande maggioranza.

Bruxelles, 21.

Si ha da Parigi, in data del 21:

I Versagliesi posero sul versante del monte Valeriano tre batterie di breccia, che tirano contro i bastioni di Auteuil.

I Versagliesi sono pronti per dare l'assalto al Bosco di Boulogne.

Il cannoneggiamento durò tutta la notte.

I Federati dicono di avere respinto tutti gli attacchi.

Pyat domandò che sia abolita la confessione (?) e che si ponga una tassa sui celibi.

Bruxelles, 12.

Si ha da Parigi, in data del 21:

L'importante combattimento avvenuto ieri dopo mezzodì all'ovest e al sud-ovest fu sanguinoso per gl'insorti, i quali ebbero molti feriti. La Comune dichiara però di esserne soddisfatta del successo.

Le batterie di Montmartre smontarono quelle di Gennevillers.

70 monache e 200 altre donne furono incarcerate.

Le relazioni di Dombrowski e di Wroblewski confermano i successi di ieri e sostengono di avere distrutto i lavori d'approccio dei Versagliesi.

Alcuni agenti versagliesi impedirono ieri l'altro e ieri gli arrivi di viveri in Parigi.

Vienna, 21.

La Commissione della Camera dei deputati approvò il progetto d'indirizzo all'imperatore. L'indirizzo constata che le misure prese dal ministero per riunire tutti i popoli cisleitani nel Parlamento non ebbero il successo desiderato; dice che non si deve ottenere la pace con gli avversari della Costituzione facendo loro speciali concessioni.

L'indirizzo dimostra quindi la crescente sfiducia del partito costituzionale verso il ministero; dichiara che la Costituzione può benissimo essere modificata, ma che il federalismo in una metà dell'impero non è compatibile colle leggi che regolano le relazioni coll'Ungheria.

L'indirizzo soggiunge che la creazione di grandi Stati alle frontiere dell'impero esige che si cerchi la sicurezza dello Stato nel raccoglimento di tutte le sue forze, e persiste sulla necessità di non separare l'allargamento delle autonomie dei paesi dalla riforma elettorale per il Reichsrath.

Bruxelles, 21.

Si ha da Parigi in data del 21:

Un avviso del Comitato centrale, pubblicato dal *Journal Officiel*, invita gli abitanti di Parigi di ritornare nelle loro case entro 48 ore. Trascorso questo termine, i loro titoli di rendita nel Gran Libro saranno bruciati.

Sono abolite le sovvenzioni e il monopolio dei teatri.

Una relazione della Commissione d'inchiesta domanda che si mantenga l'arresto di Emilio Clément, membro della Comune, per intrighi bonapartisti.

Bruxelles, 21.

Si ha da Parigi, in data del 21, ore 1 pom.:

I Federati abbandonarono Malakoff, Petit-Vanves e Montrouge. Il forte di Montrouge è circondato da Versagliesi, e può comunicare con Parigi soltanto per mezzo d'una via sotterranea.

Attendesi che i Versagliesi occupino di momento in momento quelle località.

Versailles, 21 (ore 6 pom.)

Le nostre truppe entrarono oggi in Parigi alle ore 4 pom. per due punti, cioè per la porta di Saint-Cloud al Point-de-Jour, e per la porta di Montrouge.

I bastioni furono abbandonati dagli insorti.

	Londra, 19	20
Consolidato inglese	93 1/4	93 5/16
Rendita italiana	56 1/8	56 1/8
Lombarde	14 5/16	14 3/8
Turco	45 3/8	45 3/8
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	32 15/16	33 —
Tabacchi	91 —	91 —
Cambio su Vienna	— —	— —

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 21 maggio 1871, ore 1 pom.

Nell'Italia superiore le pressioni sono diminuite fino a 8 mm.; nell'Italia inferiore il barometro è quasi stazionario. Dominano venti del 4° quadrante, forti ad Aosta, a San Nicola di Cesole e a Torre Mileto, dove il mare è agitato. Cielo generalmente coperto di nubi: leggeri temporali in alcune stazioni.

Durante il giorno d'ieri nord-ovest forte e mare agitato a Brindisi.

Probabilità di venti variabili e di nuove perturbazioni atmosferiche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 21 maggio 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760, 5	mm 756, 0	mm 755, 0
Termometro centigrado	19, 5	22, 5	14, 5
Umidità relativa	75, 0	48, 0	80, 0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	pioggia
Vento direzione / forza	NO debole	NO debole	NO quasi for.

Temperatura massima . . . . + 23,0
Temperatura minima . . . . + 11,5
Minima nella notte del 22 maggio . + 11,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 1,2

Spettacoli d'oggi.

PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Marino Faliero* — Ballo: *La Follia del carnevale.*

NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Flotow: *Marta.*

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Comp. diretta da G. Aliprandi rappresenta: *Marcellina.*

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 22 *maggio* 1871)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	— —	— —	59 85	59 80	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1871	»	35 15	35 10	35 15	35 10	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	— —	— —	80 72	80 65	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 35
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	714 —	712 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 25	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	484
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	— —	— —	1450 —	1449 —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	2800 —	2770 —	2800 —	2770 —	—	—	—
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	700 —	695 —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	—	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	— —	—	— —	— —	—	—	540
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	80
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	— —	— —	— —	— —	—	—	167
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	— —	— —	— —	— —	—	—	225
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	175
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	—	—	— —	—	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	362 25	382 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	181
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	1 genn. 1871	500	— —	— —	465 50	464 50	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	— —	— —	— —	— —	—	—	457
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	— —	— —	— —	— —	—	—	530
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	—	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	60 50
3 0/0 idem	1 aprile 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36 50
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	81 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id.		— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
								Londra	breve		
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Detto	30		
Detto	30			Trieste	30			Detto	90	26 33	26 29
Detto	60			Detto	90			Francia	a vista	104 25	104
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 85	20 84
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 59 80, 82 50, 85 f. c. — Impr. Naz. 80 55 cont. — 80 65, 70, 72 50, 75 f. c. — Azioni Banca Tosc. 1448, 1449, 1450, 1451 f. c. — Az. SS. FF. Merid. 382 50 f. c.

Il Sindaco: A. MORTERA

Estratto

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli. — *Numero d'ordine* 338, *seconda sezione*

(*Terza ed ultima pubblicazione*)

Sulla domanda del signor Salvadore Insabato fu Gaetano, quale erede della signora Lucia Giordano fu Francesco, il tribunale ha deliberato come segue:

Il tribunale, deliberando in Camera di Consiglio, sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero ordina che la Direzione generale del Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia, della rendita complessiva di lire duecento trenta, contenuta in due certificati nominativi intestati a Giordano Lucia fu Francesco, l'uno sotto il numero ottantanovemila venti e del registro di posizione ventisettemila trecento ventisei, e l'altro sotto il numero novantaseimila quattrocento novantaquattro e del registro di posizione trentatremila quattrocento trentacinque, ne rilasci titoli al latore dell'uguale annua somma di annue lire duecento trenta, da consegnarsi al signor Salvadore Insabato fu Gaetano.

Nomina l'agente di cambio signor Giuseppe Rossi per le analoghe operazioni.

Così deliberato dai signori:

Cav. Leopoldo de Luca vice presidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, Giacomo Marini e Vincenzo Cosenza giudici. Li quattordici aprile milleottocento settantuno.

Firmati: Leopoldo de Luca — Raffaele Longo vicecancelliere.

Resta diffidato chiunque credesse aver diritto ad opporsi ne' termini e modi di legge.

1580 RAFFAELE LONGO, vicecanc.

Avviso.

(3ª *pubblicazione*).

Su ricorso s. orto al tribunale civile di Torino dalla Rebora Domenica vedova di Francesco Bajat, seco lei unite le minori di lei figlie Maria ed Elisabetta sorelle Bajat in persona del loro curatore speciale avvocato Eugenio De-Maria, ammessa al benefizio della gratuita clientela con decreto 15 marzo 1871, emanò il seguente

Decreto:

Il tribunale,

Udita in Camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato,

Dichiara spettare alla ricorrente Rebora Domenica fu Giacomo, vedova di Bajat Francesco, ed alle due di lei figlie minori Maria ed Elisabetta sorelle Bajat in persona del loro curatore speciale avvocato Eugenio De-Maria, attualmente residenti a Valenza, quale eredi legali mediate ed immediate del rispettivo loro marito e padre Francesco Bajat fu altro Francesco in ragione di un nono alla Domenica Rebora, e di quattro noni a caduna delle due figlie e sorelle Bajat la capitale somma di lire cinquemila, e relativi interessi decorsi dal 31 dicembre 1869 portati dalle due cartelle della Cassa dei depositi e prestiti presso l'Amministrazione centrale del Debito Pubblico del Regno assegnate al nominato Bajat Francesco per premio di assoldamento di lire 2000 l'una col n. 4974, e di lire 3000 l'altra col n. 20997.

Autorizza conseguentemente ed ordina la restituzione di dette lire cinquemila, e relativi interessi decorsi dal 31 dicembre 1869 e decorrendi alla Rebora Domenica vedova Bajat e di lei figlie Maria ed Elisabetta in persona di chi sopra, fermo l'obbligo di impiegare, a mente del decreto pretoriale ventisei novembre ultimo, li otto noni delle capitali lire cinquemila, e così lire 4444 45 spettanti alle minori Maria ed Elisabetta in un certificato del consolidato italiano 5 per 0/0, ed intestato a favore delle minori predette.

Dichiarando l'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti pienamente scaricata e liberata mediante la debita quitanza delle ricorrenti.

Dichiarando ancora essersi osservate tutte le formalità prescritte.

Torino, 14 aprile 1871.

Il presidente
Airaldi.
G. Drebertelli, vicecanc.

Questa pubblicazione si eseguisce per gli effetti di cui all'articolo 111 e seguenti del regolamento sulla Cassa dei depositi e prestiti in data 8 ottobre 1870, n. 5943.

1630 GAROLA sost. STICCA, proc.

Avviso.

Il dì primo giugno 1871, a ore 9 di mattina, avanti lo studio del sottoscritto notaro, situato in Modigliana, via Garibaldi, num. 172, come ufficialmente delegato, saranno venduti all'incanto i due seguenti stabili ribassati del cinquanta e respettivamente del sessanta per cento sul presso della perizia giudiciale:

1. Una casa in Popolano, comunità di Marradi, col n. 21 comunale, per lire duemila, gravata del canone livellare di lire 8 12 a favore della chiesa di Popolano;

2. Un palco nel teatro di Modigliana al secondo ordine col n. 20, per lire cento cinquanta, ed appartenenti alla minore Rosa del fu Francesco Mazzotti erede beneficiata.

1991 MARTINO SAVELLI, notaro.

Decreto.

(3ª *pubblicazione*).

Con deliberazione del diciannove aprile 1871 la seconda sezione del tribunale civile di Napoli ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in cartelle al portatore, consegnabili ai signori Michelangelo, Giuseppe e Francesco Arinelli, i due certificati di rendita iscritta l'uno di lire 170, n. 43367, in testa alla cappellania laicale del fu Giuseppe Galatola, e l'altro di lire 255, num. 43368, in testa alla cappellania laicale del fu Gennaro Galatola.

Napoli, 21 aprile 1871.

1652 GERARDO PERNA.

Avviso.

(3ª *pubblicazione*).

Con sentenza resa in Camera di consiglio del dì 4 novembre 1870 il tribunale civile di Napoli ha ordinato che la rendita di lire milleventi contenuta nel certificato sotto il numero duemila quattrocento quarantadue, intestato a Nunziante Luigi fu Antonio fu Pasquale, sia ora dalla Direzione del Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia intestata per lire cinquecentodieci a Nunziante Antonio di Mattia e per altre lire cinquecento dieci a Nunziante Gregorio di Mattia.

Napoli, 12 aprile 1871.

ANTONIO NUNZIANTE.
1650 GREGORIO NUNZIANTE

Decreto. 1666

(3ª *pubblicazione*)

A dimanda dei signori Pietro Martinelli fu Michele e dei suoi figli maggiori Gennaro, Carolina, e Lucia procreati con la fu Giulia Russo di Gennaro, il tribunale civile di Napoli, deliberando in Camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che la rendita iscritta di lire mille seicento settanta che si compone del certificato del 29 settembre 1862, n 37072, in testa Russo Giulia di Gennaro, e per essa Martinelli Pietro fu Michele suo marito vincolata per dote, e di tre altri certificati intestati a Martinelli Carolina, Michele, Lucia, e Gennaro di Pietro, vincolati perchè minori l'uno del 29 settembre 1862 in lire 620 al numero 37074, l'altro del 4 ottobre 1865 in lire 195 al numero 115843, e il terzo del 24 ottobre 1865 in lire 5 al numero 116732, sia dalla Direzione del Gran Libro divisa con farsene tre certificati e tre assegni provvisori nel seguente modo:

Il primo certificato per lire 555 in testa Carolina Martinelli di Pietro.

Il secondo per simili lire 555 in testa Gennaro Martinelli di Pietro.

Il terzo per simili lire 555 in testa Lucia Martinelli di Pietro.

E delle residuali lire 5 farne i tre certificati di assegni provvisori per una terza parte a ciascuno dei suddetti tre germani.

Così deliberato dai signori cav. Leopoldo de Luca vicepresidente, col grado e titolo di consigliere d'appello, cav. Nicola Palumbo e Giacomo Marini giudici, il dì 21 aprile 1871.

Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 21 marzo 1871 ha decretato che la somma di lire duecento ottanta (L. 280) di rendita sul Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia intestata a Nicola De Angelis fu Vincenzo, giusta il certificato d'iscrizione del 30 maggio 1865, segnato col num. 110150, sia dalla Direzione del Debito pubblico italiano tramutata in altrettanta somma di rendita in cartelle al portatore, da consegnarsi al nominato Peluso signor Francesco Paolo, sottotenente nel 63° reggimento, quale unico erede testamentario di esso De Angelis Nicola, defunto in Capua li 12 decembre 1870.

Ciò si rende di pubblica ragione per l'effetto di cui all'articolo 89 del regolamento sull'Amministrazione del Debito pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942.

1821 FRANCESCO PAOLO PELUSO

Nota.

(3ª *pubblicazione*).

Sul ricorso sporto dalli signori Domenico, Eugenio ed Enrico fratelli Azzario fu Giuseppe e Maddalena Armand vedova Azzario, tanto in proprio che quale legittima amministratrice dei minori suoi figli Pietro, Angelo e Giovanni altri fratelli Azzario, residenti in Pinerolo, emanò decreto del trib. civ. di detta città il 19 corrente col quale fu autorizzata la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il trapasso in capo delli prenominati fratelli Azzario fu Giuseppe delle rendite sul Debito Pubblico, le une indicate nella polizza della Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la detta Direzione generale, n. 3546, pel complessivo interesse annuo di lire 700, e l'altra di annue lire 1000 di cui in polizza n. 3569, si permise e si dichiarò valida la esazione a farsi a suo tempo da uno delli due coricorrenti Domenico ed Eugenio fratelli Azzario anche senza l'intervento degli altri.

Pinerolo, 21 aprile 1871.

1594 ARMANDI sost. RISSO, proc.

Decreto.

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto ad ognuno che la seconda sezione del tribunale civile di Napoli, in Camera di consiglio, con deliberazioni del 13 febbraio e 19 aprile 1871 ha ordinato che la rendita iscritta, al cinque per cento, di annue lire mille trecento cinquantacinque, in testa di Giovanni, sacerdote Raffaele, e Vincenzo Piterà del fu Vincenzo, la prima di annue lire cento cinque col numero 4609 del certificato, l'altra di annue lire duecento venticinque col numero 4608 del certificato, e le ultime di annue lire mille venticinque con li numeri 787 e 3402 dei certificati, siano intestati cioè:

A D. Giuseppe Piterà del fu Vincenzo annue lire quattrocento ottantacinque, a donna Casimira Montella del fu Vincenzo annue lire trecento settantacinque, a D. Alessandro Piterà del fu Gaetano annue lire duecento quaranta, ed ai minori D. Gaetano, donna Carmela, e D. Francesco Galdieri del fu Giuseppe, sotto l'amministrazione del tutore Alessandro Piterà, lire duecento cinquantacinque, cioè annue lire ottantacinque per ognuno di essi; tutti domiciliati in Napoli, vico Fonseca, n. 16.

Quindi chiunque possa avervi interesse ad opporsi a siffatta novella intestazione è autorizzato a far valere i suoi diritti nel modo e tempo di legge.

Napoli, li 25 aprile 1871.

1651 NICCOLA CUOMO, proc.

Avviso.

3ª *pubblicazione a forma dell'art.* 89 *del regolamento* 8 *ottobre* 1870, *n.* 5942.

Con decreto del tribunale di Piacenza 18 aprile corrente veniva autorizzata la Direzione generale del Debito pubblico ad operare sull'istanza del conte Gaetano Cigala-Fulgosi il tramutamento in rendita al portatore dei due certificati num. 34514 e 34515, della rendita il primo di lire 275 e l'altro di lire 10 del Debito pubblico consolidato 5 per 100 verso lo Stato (legge 10 e decreto 28 luglio 1861) al nome del conte Pietro Cigala padre al ricorrente, decesso in Piacenza l'11 settembre 1866 ed al ricorrente stesso assegnate nell'istrumento divisionale, rogato Forlini, 28 ottobre 1870.

Pertanto il sottoscritto procuratore del ricorrente diffida chi può avervi interesse che ove non sia fatta opposizione a quel decreto nel termine di legge, il tramutamento sarà operato sull'esibizione del relativo certificato del cancelliere.

Piacenza, li 21 aprile 1871.

1579 GAET. GRANDI, p. c.

Estratto

dall'originale che si conserva nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Palermo.

(3ª *pubblicazione*).

Sulla dimanda dei signori Caterina Traina in Danneo e consorti,

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione,

Riunito nella Camera di consiglio a relazione del giudice signor Alliata;

Vista la soprascritta domanda;

Visti i prodotti documenti;

Veduta la requisitoria del sostituito procuratore del Re che adotta colla fatta osservazione;

Uniformemente alla detta requisitoria,

Fa dritto alla anzidetta domanda, e per lo effetto dispone che la rendita di lire mille ottocento cinque annuali sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, iscritta a favore del signor D'Anneo Andrea fu Pietro, domiciliato in Palermo, giusta il certificato di numero 9500 del venti giugno 1862, fosse dalla Direzione del Gran Libro e dagli uffiziali cui compete intestata e trasferita come appresso:

Lire trecentocinque annuali in usufrutto durante vita alla signora D'Anneo Rosalia fu Andrea, nubile, domiciliata in Palermo, e per la proprietà della stessa in quanto a lire ottanta annuali in favore di Traina Caterina fu Tommaso, moglie di Girolamo D'Anneo.

Lire settantacinque annue a D'Anneo Michele fu Andrea.

Lire settantacinque annuali a D'Anneo Salvatore fu Andrea.

E lire settantacinque annuali a D'Anneo Pietro fu Andrea, e per esso a Bova Giuseppe fu Antonino, qual sindaco della fallita di detto Pietro, e nello interesse dei di costui creditori, tutti domiciliati in Palermo.

E le rimanenti lire mille cinquecento intestarle e trasferirle in proprietà ed usufrutto come appresso:

Annue lire trecento settantacinque a Traina Caterina fu Tommaso, moglie di D'Anneo Girolamo fu Andrea.

Lire trecento settantacinque a D'Anneo Salvatore fu Andrea

Lire trecento settantacinque a D'Anneo Michele fu Andrea.

E lire trecento settantacinque a D'Anneo Pietro fu Andrea, e per esso a favore di Bova Giuseppe fu Antonino, qual sindaco della fallita di Pietro D'Anneo, e nello interesse dei di costui creditori formando i novelli certificati pagabili in Palermo, ove sono domiciliati gl'intestatari.

Con l'obbligo alla detta signora Caterina Traina di compensare agli altri interessati il capitale della frazione di lire cinque di rendita intestata alla stessa addippiù della spettanza propria.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Maielli presidente, Antonino Pipiotta, e Giovanni Alliata giudici, li 31 marzo 1871.

Giuseppe Maielli.

Carlo Arcidiacono, vicecancelliere aggiunto.

Specifica lire 4 20, al n. 5464.

Per estratto conforme rilasciato al procuratore Traina oggi li diciassette aprile 1871.

1578 FERD. GAVAGNONE, canc.

Decreto.

(3ª *pubblicazione*)

Per tutti gli effetti di legge si rende di pubblica ragione che il tribunale civile di Palermo, prima sezione, sotto la data del 24 marzo 1871 ha emesso la seguente deliberazione:

A relazione del giudice signor Alliata,

Visti gli atti prodotti;

Veduta la requisitoria del signor procuratore del Re che adotta colle fatte osservazioni;

Uniformemente alla detta requisitoria,

Dispone che dal direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia fossero intestate a favore della signora Macaluso Concetta di Matteo, nubile, domiciliata a Palermo, le seguenti rendite sul Debito Pubblico, cioè:

1. Una di annue lire quattrocento quarantacinque, attualmente iscritta a favore della signora Ribella Marianna fu Damiano, rappresentata da Macaluso Matteo fu Michelangiolo, marito e dotatario domiciliato a Palermo, giusta il certificato della Direzione di Palermo del ventuno aprile mille ottocento sessantadue di numero tremila novecento diciotto.

2 Altra di annue lire cinque, attualmente intestata come sopra, giusta il certificato della Direzione di Palermo del sei luglio mille ottocento sessantacinque di numero trentunmila trecento novantaquattro.

3. Altra di annue lire trenta, attualmente iscritta a favore della Ribella Marianna fu Damiano, domiciliata in Palermo, giusta il certificato di numero tremila novecento sedici rilasciato dalla Direzione di Palermo li ventuno aprile mille ottocento sessantadue.

E ciò col godimento del semestre dal primo luglio mille ottocento settantuno in poi.

1643 Dott. CESARE PECCHIOLI.

Intendenza di Finanza di Bari

Avviso d'asta

per l'appalto alla riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Bisceglie.

Dovendosi d'ordine del Ministero delle finanze provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Bisceglie, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa dal primo agosto 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese, secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel detto comune di Bisceglie è di lire sessantacinquemila (L. 65,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di mercoledì sette giugno prossimo venturo.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma uguale al sesto dell'importo del canone di un anno attribuito al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso quest'Intendenza che presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere, nei quali, per disposizione datane dal Ministero delle finanze, resta modificato l'articolo 5, riducendosi ad un semestre soltanto di canone la cauzione definitiva, cioè a lire 32,500, e resta pure soppresso l'art. 12 in quanto riguarda la clausola risolutiva del contratto per variazioni legislative delle tariffe o del sistema di riscossione.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà inviata all'Intendenza di finanza dalla regia prefettura della provincia, a ciò delegata dal Ministero.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso sulla scadenza del periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele, o di partiti sigillati.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere; ferma sempre la riduzione della cauzione nel limite suespresso.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 122 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *Il Piccolo Corriere* nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 17 maggio 1871.

2090 *L'Intendente*: MUFFONE.

Intendenza di Finanza di Bari

Avviso d'asta

Per l'appalto alla riscossione de'dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Trani.

Dovendosi d'ordine del Ministero delle finanze provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Trani, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa dal 1° agosto 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese, secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel detto comune di Trani è di lire centodiecimila (110,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con regio decreto del 4 settembre 1870, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 7 giugno prossimo venturo.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma uguale al sesto dell'importo del canone di un anno attribuito al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso quest'Intendenza che presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere, nei quali, per disposizione datane dal Ministero delle finanze, resta modificato l'art. 5, riducendosi ad un semestre soltanto di canone la cauzione definitiva, cioè a lire 55,000, e resta pure soppresso l'art. 12 in quanto riguarda la clausola risolutiva del contratto per variazioni legislative delle tariffe o del sistema di riscossione.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà inviata all'Intendenza di finanza dalla regia prefettura della provincia, a ciò delegata dal Ministero.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso sulla scadenza del periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele, o di partiti sigillati.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere, ferma sempre la riduzione della cauzione nel limite suespresso.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 122 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *Il Piccolo Corriere*, nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 17 maggio 1871.

2088 *L'Intendente*: MUFFONE.

Intendenza di Finanza di Bari

Avviso d'asta

per l'appalto alla riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Ruvo di Puglia.

Dovendosi d'ordine del Ministero delle finanze provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Ruvo di Puglia, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa dal 1° agosto 1871 al 31 decembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato con reale decreto 25 marzo 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel detto comune di Ruvo di Puglia è di lire sessantamila (L. 60,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di mercoledì sette giugno prossimo venturo.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma uguale al sesto dell'importo del canone di un anno attribuito al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso quest'Intendenza che presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere, nei quali, per disposizione datane dal Ministero delle finanze, resta modificato l'art. 5, riducendosi ad un semestre soltanto di canone la cauzione definitiva, cioè a lire trentamila, e resta pure soppresso l'art. 12 in quanto riguarda la clausola risolutiva del contratto per variazioni legislative delle tariffe, o del sistema di riscossione.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà inviata all'intendente di finanza dalla regia prefettura della provincia, a ciò delegata dal Ministero.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso sulla scadenza del periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele o di partiti sigillati.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere; ferma sempre la riduzione della cauzione nel limite suespresso.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 122 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *Il Piccolo Corriere* nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 17 maggio 1871.

2087 *L'Intendente*: MUFFONE

Intendenza di Finanza di Bari

Avviso d'asta

per l'appalto alla riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Santeramo in Colle.

Dovendosi d'ordine del Ministero delle Finanze provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Santeramo in Colle, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa dal primo agosto 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali dividendo col municipio le spese, secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827 e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel detto comune di Santeramo in Colle è di lire diciottomila (lire 18,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di Finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di mercoledì sette giugno prossimo venturo.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al sesto dell'importo del canone di un anno attribuito al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso quest'Intendenza, che presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere, nei quali, per disposizione datane dal Ministero delle Finanze, resta modificato l'articolo 5 riducendosi ad un semestre soltanto di canone la cauzione definitiva, cioè a lire novemila, e resta pure soppresso l'art. 12 in quanto riguarda la clausola risolutiva del contratto per variazioni legislative delle tariffe o del sistema di riscossione.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà inviata all'Intendenza di Finanza dalla Regia prefettura della provincia, a ciò delegata dal Ministero.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso sulla scadenza del periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele, o partiti sigillati.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere, ferma sempre la riduzione della cauzione nel limite suespresso.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 122 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale *Il Piccolo Corriere* nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 17 maggio 1871.

2089 *L'Intendente*: MUFFONE.

Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile e correzionale di Bari in data 24 febbraio 1871 ha renduto in camera di consiglio la seguente deliberazione:

« Il tribunale,

« Udito il rapporto del giudice Rocco Lauria;

« Letto il ricorso coi documenti esibiti;

« Letta la requisitoria scritta dal Pubblico Ministero e ritenute le conclusioni del medesimo;

« Deliberando in Camera di consiglio,

« Fa dritto alla dimanda che precede, ed in conseguenza ordina alla Direzione del Debito Pubblico, residente in Napoli, ad invertire sopra richiesta della signora Francesca Greiniger fu Giambattista, vedova ed erede del fu Pariante Filippo fu Carlo, domiciliato in Acquaviva, provincia di Bari, le rendite racchiuse nei seguenti certificati intestati al detto Pariante Filippo fu Carlo al domicilio di Bari e Napoli in tanti certificati al portatore:

« 1° Certificato num. 74751, rendita lire 600, rilasciato in Napoli il 15 maggio 1863, num. 17971 del registro di posizione.

« 2° Certificato num 89621, rendita lire 600, rilasciato in Napoli il 9 marzo 1864, numero 28177 del registro di posizione.

« 3° Certificato n. 103810, rendita lire 650, rilasciato in Napoli il 12 gennaio 1865, n. 38470.

« 4° Certificato num 115643, rendita lire 650, rilasciato in Napoli il 29 settembre 1865, n. 47088 del registro di posizione.

« 5° Certificato num. 129672, rendita lire 1065, rilasciato in Napoli nel dì 8 novembre 1866, n. 59193.

« 6° Certificato num. 129673, rendita lire 1265, rilasciato in Napoli nel dì 8 novembre 1866, n. 59193 del registro di posizione. »

Bari, 1° maggio 1871.

Per copia conforme

1806 DOMENICO D'ALOJA, avv. e proc.

Avviso

(3ª *pubblicazione*)

Sulle istanze dei signori de Vito Alfonso e Mariangela del fu Giuseppe, rappresentati dal loro procuratore speciale ed avvocato signor Nicola Serio, il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 4 novembre 1870 ha ordinato che le due rendite iscritte sul Gran Libro del Regno d'Italia, una di annue lire 25, l'altra di lire 5, sotto i numeri 49791 e 75540, in testa a de Vito Giuseppe fu Angelo, col vincolo di cauzione a pro del Governo, sieno dalla Direzione del Gran Libro riunite ed intestate libere a favore di de Vito Mariangela fu Giuseppe.

Che le due altre rendite iscritte sul medesimo Gran Libro, una di annue lire 220 e l'altra di annue lire 5, sotto i numeri 49792 e 75538, iscritte a favore di de Vito Vincenzo, Pasquale, Alfonso, Teresa e Mariangela del fu Giuseppe minori sotto l'amministrazione di Anna Nardovino loro madre e tutrice col vincolo pupillare, sieno dalla Direzione del detto Gran Libro sciolte dal detto vincolo, riunite ed intestate libere a favore di de Vito Alfonso fu Giuseppe.

1648 NICOLA SERIO, avv. e proc.

1822 Decreto.

(2ª *pubblicazione*).

A termini e per gli effetti del disposto dell'articolo 89 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n 5912, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Milano, con decreto 18 marzo 1871 ha autorizzato la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento in capo a Francesca Merli, domiciliata in Milano, dei certificati di deposito 18 settembre 1862, portanti i numeri 5980, 14447, 14448, 14149, della complessiva rendita di lire 315 43.

Chiunque possa avere interesse ad opporsi a siffatta novella intestazione è autorizzato a far valere i suoi diritti nei modi e tempo di legge.

Milano, lì 6 maggio 1871.

MERLI FRANCESCA.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA